VALORE GEOMETRA 2026

Dalla certezza dello stato legittimo degli immobili alla valorizzazione della competenza: il contributo della categoria al confronto tecnico e politico

Roma, 18 novembre 2026

Una giornata di confronto che ha riunito professione, ricerca, istituzioni e politica attorno a un tema molto concreto per noi geometri: trasformare le criticità che incontriamo ogni giorno sugli immobili in proposte capaci di dare più certezza alle regole, valorizzare il patrimonio e riconoscere il ruolo della nostra competenza tecnica.

Un'esperienza che sento di condividere

Il 18 novembre ho avuto l'opportunità di partecipare a Roma, in qualità di delegato di Cassa Geometri e su invito della stessa Cassa, a Valore Geometra 2026, l'appuntamento promosso congiuntamente dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, dalla Fondazione Geometri Italiani e da Cassa Geometri.

Ho seguito questa giornata non soltanto con l'interesse del delegato, ma soprattutto con lo sguardo del geometra che ogni giorno incontra sul territorio problemi concreti, norme non sempre uniformemente applicate e difficoltà documentali che possono incidere sulla vita degli immobili e, di conseguenza, su quella dei cittadini. Per questo ritengo utile condividere con i colleghi alcune considerazioni e, soprattutto, il senso di un'iniziativa che mi è sembrata particolarmente significativa per il futuro della nostra professione.

Una categoria che parte dai problemi reali

Il tema centrale della giornata è stato la certezza dello stato legittimo degli immobili e la necessità di superare quegli ostacoli tecnici e documentali che troppo spesso rallentano o impediscono interventi, compravendite e processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato.

È un argomento che ci riguarda molto da vicino. Come geometri sappiamo bene quanto una situazione urbanistica o documentale non chiara possa diventare un vero collo di bottiglia. La cosa che ho apprezzato è che il percorso presentato a Roma non si limita alla denuncia delle criticità: parte dall'esperienza concreta dei professionisti, passa attraverso la ricerca e l'analisi dei dati e arriva a una proposta normativa della categoria.

Dai dati alla proposta

Nel corso dell'iniziativa è stato dato spazio alla ricerca realizzata con Smart Land e CGIA Mestre e ai risultati di una survey nazionale rivolta ai geometri. Su queste evidenze il Consiglio Nazionale, la Fondazione e Cassa Geometri hanno costruito una proposta con un obiettivo preciso: favorire

un’applicazione più uniforme delle norme e restituire certezza giuridica agli immobili, senza nuovi oneri per lo Stato e senza ricorrere a sanatorie generalizzate.

A mio avviso è questo uno degli aspetti più importanti del lavoro che le nostre istituzioni stanno portando avanti insieme: non limitarsi a rappresentare un problema, ma mettere conoscenza, esperienza e competenza tecnica al servizio di una possibile soluzione.

I numeri presentati a Roma

La ricerca del Centro Studi della Fondazione Geometri Italiani, realizzata con Smart Land e CGIA Mestre, ha raccolto **12.879** partecipazioni, delle quali **8.945** valide ai fini statistici. Le stime illustrate durante l’evento indicano circa **1,29 milioni** di pratiche gestite ogni anno dai geometri: **686.000**, pari al **53%**, presentano difficoltà nella ricostruzione dello stato legittimo e circa **132.000** risultano di fatto bloccate. A queste criticità vengono associati circa **6,7 miliardi** di euro di mancati investimenti edilizi, circa **740 milioni** di IVA non incassata, circa **330 milioni** di consulenze professionali non realizzate e circa **14,7 miliardi** di patrimonio immobiliare svalutato.

Relatori e confronto istituzionale

La qualità del confronto è stata testimoniata anche dal livello dei relatori. La giornata si è aperta con Paolo Biscaro, presidente del CNGeGL, e Diego Buono, presidente di Cassa Geometri e Fondazione Geometri Italiani, con la moderazione dei giornalisti Cristiano Dell’Oste e Maria Chiara Voci.

Il programma ha affiancato al contributo della categoria quello di studiosi, tecnici, rappresentanti istituzionali, operatori del settore immobiliare e rappresentanti politici. Tra i passaggi della giornata figuravano gli interventi di Agnese Vitali e Mario Abis, la presentazione del rapporto di ricerca da parte di Federico Della Puppa, l’intervento di Maurizio D’Amato sul valore economico del problema e il confronto con, tra gli altri, Gabriele Fava, Domenico Bilotta e Alessandra Dal Verme.

Il collegamento con la politica: il ruolo di Erica Mazzetti

Ho trovato particolarmente significativo il collegamento costruito tra la proposta tecnica della categoria e il livello politico. In questo quadro assume un rilievo particolare la presenza della collega geometra Erica Mazzetti, intervenuta sul DDL delega per il Codice dell’edilizia e delle costruzioni e coinvolta anche nel confronto politico insieme ad altri rappresentanti parlamentari.

Credo che questo passaggio meriti attenzione perché rappresenta concretamente ciò di cui la nostra professione ha bisogno: fare in modo che l’esperienza maturata sul campo possa arrivare nei luoghi in cui vengono scritte le regole. Non una contrapposizione tra tecnica e politica, quindi, ma un dialogo nel quale la competenza professionale possa contribuire alla qualità della decisione legislativa.

La competenza del geometra al centro

Un altro messaggio che porto con me da Roma riguarda proprio il valore della nostra competenza. Nei materiali dell'evento la conoscenza tecnica del geometra viene posta come premessa del processo di semplificazione.

Per chi svolge questa professione è un concetto importante. Significa riconoscere il valore di chi conosce il territorio, gli edifici, le pratiche amministrative e le difficoltà che cittadini e imprese incontrano quando devono intervenire sul patrimonio costruito. Certezza, competenza e riforma diventano così tre parole strettamente collegate.

Una categoria che vuole essere parte della soluzione

La sensazione con cui sono uscito da Valore Geometra 2026 è quella di una categoria che non vuole assistere passivamente ai cambiamenti, ma prova a contribuire alla loro costruzione.

Il lavoro congiunto del Consiglio Nazionale, della Fondazione e di Cassa Geometri dimostra quanto sia importante presentarsi con una visione unitaria, sostenuta da dati, competenze professionali e proposte concrete. Il percorso delineato durante la giornata è chiaro: problema, ricerca, dati, proposta normativa, verifica tecnico-giuridica, confronto politico e coinvolgimento degli operatori del settore.

Come geometra e come delegato di Cassa Geometri, credo sia importante che anche nei nostri territori conosciamo e discutiamo questo lavoro. Non si tratta soltanto di difendere uno spazio professionale, ma di dimostrare che le competenze della categoria possono essere utili a cittadini, imprese e istituzioni e contribuire a restituire certezza e valore al patrimonio immobiliare del Paese.

È questo, personalmente, il significato che porto a casa dalla giornata di Roma. Ed è forse proprio questo il senso più autentico di Valore Geometra: trasformare l'esperienza quotidiana della professione in una proposta capace di guardare al futuro.

Riferimenti: materiali Valore Geometra 2026, Relazione per i colleghi e Comunicato stampa del 18 novembre 2026.

geom. Damiano Celestino Isonni